

lometri; ma nessuno ne ha potuto profittare, perchè la concessione del massimo, secondo il regolamento attuale, è collegata all'obbligo di assumere il trasporto delle merci.

Ora se lo figura lei, onorevole ministro, un'automobile carico di merce, per esempio, di bestiame o di carbone?

Non è concepibile. Nessuno assume questi impegni, e quindi la concessione non è fatta e il massimo dei sussidi si è aggirato sempre sulle 300 o 400 lire. Tanto è vero che sopra 26 concessioni che sono state fatte, e ne sono in esercizio otto o nove, soltanto due o tre vanno bene e sono quelle che hanno avuto considerevoli fondi da comuni o da provincie.

Così la linea Spoleto-Norcia ha potuto superare tutte le difficoltà, perchè il municipio di Spoleto ha messo in bilancio centomila lire a fondo perduto; e la linea di Maranello-Pavullo, che è costata tanti sacrifici, può andare e va bene, perchè la provincia di Modena ha avuto il coraggio di mettere a fondo perduto 190 mila lire.

Chi non ha di queste risorse non può esercitare queste linee. Donde la necessità che il regolamento si modifichi in modo che questo massimo, e, se anche non come massimo, almeno la cifra considerevole di 500 o 600 lire possa essere ottenuta anche senza l'obbligo del trasporto della merce.

C'è un altro obbligo, che è quello dei pacchi agricoli. Ora questi pacchi nelle nostre regioni non si conoscono neppure e non si adoperano mai, ed io so che nella linea Maranello-Pavullo, che è una di quelle che funzionano in modo esemplare e che l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici è venuto a visitare, compiacendosi dei risultati che essa dà, in quella linea non ci sono stati in due anni di esercizio che otto o dieci pacchi agricoli, e dicono i maligni che è l'impresa assuntrice che li ha spediti per essere nei termini del capitolato!

Comunque sia, se l'onorevole ministro non riformasse il regolamento per ciò che concerne la procedura per ottenere il sussidio e la possibilità di ottenere il sussidio massimo senza l'obbligo del trasporto delle merci e dei pacchi agricoli, la concessione si risolverebbe in una delusione.

Questa è la raccomandazione che io faccio all'onorevole ministro, sicuro che egli, persuaso che questo nuovo sacrificio che fa lo Stato debba produrre i suoi effetti e servire cioè a sviluppare questo modesto mezzo

di locomozione che pure è tanto utile alle popolazioni, specialmente montane, terrà conto delle mie raccomandazioni e nella riforma del regolamento vorrà togliere di mezzo questi gravi ostacoli che si frappongono adesso alla concessione dei sussidi.

DI SANT'ONOFRIO. Alla manutenzione bisogna pensare! a cilindrare le strade!

PRESIDENTE. L'onorevole Loero ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

LOERO. Mi compiaccio delle dichiarazioni fatte ieri dall'onorevole ministro in ordine alla ferrovia Belluno-Cadore, perchè non solo vengono a soddisfare ad un'antica e giusta aspirazione di quelle patriottiche popolazioni di confine, cioè del Cadore, ma vengono ancora a riconoscere quel carattere e quella importanza nazionale a questa nostra linea ferroviaria che io ebbi appunto a porre in evidenza la prima volta che parlai in questa Camera svolgendo una interpellanza all'inizio di questa legislatura e precisamente nella tornata del 12 dicembre 1904.

Quindi mi compiaccio ancora delle dichiarazioni dell'onorevole ministro, perchè esse assicurano l'immediata esecuzione di questa linea ritenuta urgente ed utile sotto molti rapporti.

Ringrazio, dunque, l'onorevole ministro e plaudendo mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. L'onorevole Calissano aveva pure la seguente interrogazione al ministro dei lavori pubblici: «se riconosca la necessità di una nuova linea ferroviaria fra Torino e Savona ed, in caso affermativo, a quali criteri intenda informare la risoluzione circa la scelta del tracciato; se inoltre, nell'attesa della risoluzione stessa, intenda migliorare le comunicazioni fra la regione piemontese ed il mare e con quali provvedimenti».

Ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CALISSANO. Le ultime dichiarazioni fatte dal collega ed amico Paniè, a nome di tutta la deputazione piemontese, mi potrebbero rendere dubbioso assai su quelle che io, rappresentante pure di quella regione, debbo fare a mia volta, dopo la risposta avuta dall'onorevole ministro alla mia interrogazione.

Ma, pure comprendo le proteste del collega; e penso che anch'egli, considerando le cose da un altro punto di vista, non si meraviglierà se non posso, e me ne duole, associarmi a lui, per quanto egli abbia informato la sua dichiarazione di non soddisfazione